

Chiesa di S. Maria Bressanoro

Castelleone (CR)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00046/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00046/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 46

Codice scheda: LMD80-00046

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S74

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: fonte di rappresentazione

Tipo scheda: F

Codice IDK della scheda correlata: IMM-LOM60-0033370

Relazione con schede VAL: LMD80-00189

Relazione con schede VAL: CR080-00002

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria Bressanoro

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Denominazione: Chiesa di S. Maria in Bressanoro

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione

2007, Cremona e il suo territorio: Arte, suoni, colori e sapori tra Adda, Serio, Oglio e Po, Touring Club Italiano

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Denominazione: Chiesa della Madonna di Bressanoro

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: 1939, Verga G., I monumenti architettonici di Crema e dintorni

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

Codice ISTAT comune: 019025

Comune: Castelleone

Indirizzo: Via Santa Maria

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Per informazioni:

0374 58704

Per raggiungere il bene da Milano proseguire per la Paullese fino a Castelleone.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: progetto

Nome di persona o ente: Averlino, Antonio detto il Filarete (?)

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Riferimento all'autore: cerchia

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: decorazione

Nome di persona o ente: Trotti, Giovanni Battista

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XV

Data: 1460/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. XVI

Data: 1505/00/00

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

La chiesa è stata eretta tra il 1460 e il 1505, sull'area dell'antica Pieve dedicata a S. Maria, per volontà del francescano spagnolo Beato Amedeo Menezes de Sylva, confessore di Bianca Maria Sforza. La chiesa a croce greca è realizzata ad imitazione del Santuario di Guadalupe in Spagna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XV

Data: 1460/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XVI

Data: 1505/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La chiesa situata fuori dal centro abitato, nella campagna, presenta un severo impianto a croce greca sormontato da un poderoso tiburio ottagonale e quattro bracci cupolati. All'interno la cupola è modellata da profili e decorazioni in cotto.

PIANTA

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: a croce greca

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00046_IMG-0000191560

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00046_01

Note: Vista

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: LMD80-00046_01.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Sirbec

Nome: Ribaldo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Cremona

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00189 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 189

Codice scheda: LMD80-00189

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00046

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Castelleone, Chiesa di S. Maria di Bressanoro

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Una singolare vicenda di spiritualità, devozione e committenza è all'origine del santuario di S. Maria Bressanoro, a Castelleone. A dispetto della non vasta fama, dovuta in gran parte alla collocazione periferica, l'originalità planimetrica e strutturale e la straordinaria precocità tipologica fanno della chiesa uno degli edifici di culto più interessanti della prima età rinascimentale nel territorio del ducato milanese.

La fondazione del santuario è connessa con le vicende del nobile portoghese Amadeo Mendes da Silva, ebreo sefardita che dopo la rinuncia alla prestigiosa carriera politica cui era stato preparato dalla famiglia, si convertì al cattolicesimo presso il convento agostiniano di S. Maria di Guadalupe in Estremadura. Un lungo peregrinare alla ricerca dell'accoglienza in seno all'ordine francescano lo portò, nel 1452, a Milano, dove grazie alla protezione di Bianca Maria Sforza e all'intervento della corte ducale presso papa Pio II, ottenne l'ordine sacerdotale e il permesso di individuare sul territorio lombardo un luogo adatto all'insediamento di una comunità religiosa. La scelta cadde su Castelleone, località di villeggiatura prediletta da Bianca Maria situata in posizione politicamente e militarmente strategica a poca distanza da Brescia e dunque dai territori della Serenissima.

Nel 1460 prese avvio la costruzione di una chiesa e di un piccolo convento, indicato come caput custodiae Fratrum Amadeitorum e dedicato alla Madonna di Guadalupe in memoria del luogo della conversione di Amadeo. Di qui sarebbe partita l'espansione del nuovo ordine religioso, pur fra molte difficoltà e diffidenze di carattere politico, nel territorio del ducato.

Il santuario è a pianta centrica, a croce greca con ampio vano centrale a pianta quadrata coperto da una cupola ottagonale e con bracci liberi, ovvero non inseriti nel quadrato. Anche i bracci della croce presentano pianta quadrata e

sono coperti da cupole. A questo nucleo originario fu aggiunto, nel 1505, un profondo coro poligonale, in asse con l'ingresso principale. La scelta dell'ottagono centrale che si eleva su base quadrata caratterizzerà gran parte delle chiese di fondazione amadeita costituendone l'elemento qualificante al confronto con le chiese dell'Osservanza francescana. Tale struttura sembra richiamare il modello degli edifici cristiani di Terrasanta, a loro volta derivanti da prototipi costantinopolitani e bizantini.

La responsabilità del progetto architettonico del santuario potrebbe ricercarsi, secondo alcuni degli orientamenti critici più recenti (Grassi, Ferri Piccaluga), nella direzione del Filarete, architetto di Francesco Sforza proprio negli anni dell'edificazione della chiesa di Castelleone. Anche se non mancano inviti alla cautela o voci di dissenso (Giordano), sembra assai interessante la recente individuazione di affinità e convergenze tra le personalità di Amadeo e dell'Averlino. Ma a sostegno dell'ipotesi filaretiana viene soprattutto la constatazione della quasi perfetta applicazione, nella pianta e nell'alzato di Castelleone, del sistema compositivo basato sulla misurazione ad quadratum, che il Filarete descrive nel Trattato e applica nei suoi più impegnativi progetti architettonici, e in particolare nelle piante a croce greca inscritta nel quadrato. Ed è proprio da questa suggestione di geometrica purezza che la chiesa riceve la sua impronta qualificante, sia nel sobrio esterno in mattone a vista (il protiro è frutto di integrazione successiva al momento della costruzione), sia nel solenne luminoso interno arricchito da affreschi tardoquattrocenteschi.

Un vasto ciclo a fresco con Storie della vita e della Passione di Cristo che culmina, sopra l'arco trionfale, in una grandiosa Crocifissione trova posto sopra un giro di cornici in cotto a stampo con teorie di angeli.

Ben più innovativo era invece il polittico eseguito su committenza degli Amadeiti da Pedro Fernández, il pittore di Murcia attivo in Italia nei primi decenni del Cinquecento.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Posizionata in un luogo solitario, è ricordata dalle fonti come chiesa arcipretale e plebana dall'842, tra le più antiche del territorio cremonese.

Fu ricostruita nelle fogge attuali nel 1461 per volontà di Bianca Maria Visconti per dare seguito ad un voto e affidata alla guida dell'ordine francescano. Venne impiantato un edificio a pianta centrale secondo una rilettura dei canoni della tradizione orientale.

Nei primi anni del XVI sec. fu aggiunto un portichetto su colonnine in cotto, l'abside e il campanile con bifore archiacute.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Monaco, Tiziana

Nome [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto